

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 15 ottobre 2019, n. 251

D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990, L.R. 11/2001 e smi. ID VIA 412 - Procedimento ex art.27-bis del TUA: "P1514 - Progetto di fattibilità tecnica ed economica per il riutilizzo dei reflui trattati dal nuovo depuratore consortile di Sava e Manduria (TA) e relativi scarichi complementari".

Proponente: Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA).

IL DIRIGENTE della SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "MAIA".

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto "*Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*".

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "*Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*".

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 "*Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale* -
- il D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 "*Piano di Tutela delle Acque*";
- Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16 luglio 2019 "*Delibera di adozione della proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano regionale di Tutela delle Acque*";

- la L.R. 19 dicembre 1983 n.24 *“Tutela ed uso delle risorse idriche e risanamento delle acque in Puglia”*;
- il R.R. 9 dicembre 2013 n.26 *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (attuazione dell’art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.)”*;
- D.G.R. 25 luglio 2006 n. 1116 *“Direttiva concernente le modalità di effettuazione del controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane”*;
- D.G.R. n. 1362 del 24.07.2018 *“Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n.304/2006”*;
- il R.R. 18 aprile 2012 n.8 *“Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate Dl.gs. n.152/2006, art. 99, comma 2. Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b)”*;
- il R.R. 12 dicembre 2011 n.26 *“Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs. n.152/2006, art.100 - comma 3]”*;
- il R.R. 22 maggio 2017, n. 13 *“Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani”*;
- la Legge 9 agosto 2013 n.98 *“Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”*;
- la L.R. 10 aprile 2015, n. 19 *“Modifiche alla legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica).”*
- D.G.R. 16 febbraio 2015 n. 176 *“Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)”*;
- D.G.R. 27 luglio 2015 n. 1514 *“Prime linee interpretative per l’attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176 del 16/02/2015. Approvazione.”*
- D.G.R. 08 marzo 2016 n. 240 *“Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 108 e dell’art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni”*;
- D.G.R. 26 luglio 2016 n. 1162 *“Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 108 e dell’art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni”*;
- Delibera di approvazione del PAI da parte del Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005;
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164” (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017).*

EVIDENZIATO CHE:

- il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi dell’art. 23 della L.R. 18/2012, è Autorità Competente all’adozione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, comprensivo della Valutazione di Incidenza Ambientale, ex art. 10 co.3 del d.lgs. 152, nonché articolazione regionale preposta allo svolgimento del procedimento autorizzatorio unico regionale di cui all’art. 27 - bis del TUA, giusta nota direttoriale AOO_009/1395 del 28.02.2019.

CONSIDERATO CHE:

- con istanza deposita in data 18.04.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/4696 del 18/04/2019, Acquedotto Pugliese SpA - in qualità di Proponente - ha chiesto al

Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia *“l'avvio del procedimento per l'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art.27 - bis del d.l.gs.152/2006 e smi) relativamente” al “Progetto di fattibilità tecnica ed economica per il riutilizzo dei reflui trattati dal nuovo depuratore consortile di Sava e Manduria (TA) e relativi scarichi complementari”;*

- con nota prot. n. AOO_089/5703 del 14.05.2019, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, rilevata l'improcedibilità dell'istanza a causa della carenza della documentazione prescritta dall'art. 23 co.1 del d. lgs. 152/2006, ha comunicato - ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 5 co.1 del r.r. 13/2015 - l'interruzione dei termini del procedimento. Con la medesima nota, richiamato il combinato disposto di cui all'art.27 - bis co.1 e art. 23 co. 1 del d. lgs. 152/2006 e smi, al fine della completezza dell'istanza e della conseguente relativa procedibilità, ha inviato il Proponente a trasmettere la documentazione ivi elencata, nel termine di 30 giorni;
- in data 11.06.2019 il Proponente ha provveduto al perfezionamento dell'istanza, trasmettendo a mezzo pec la documentazione acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/7067 del 11.06.2019;
- con nota prot. n. AOO_089/7599 del 24.06.2019, a valle del perfezionamento dell'istanza, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, richiamate le disposizioni di cui agli art.23 co.4 e 27-bis co.2 del D.Lgs. 152/20016, ha:
 - o comunicato l'avvio del procedimento autorizzatorio unico regionale rendendo noto quanto indicato dall'art.8 della L. 241/1990;
 - o informato, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art.23 co.4 e art.27 co.2 del D. Lgs. 152/2006, gli Enti e le Amministrazioni in indirizzo, individuati quali potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto, dell'avvenuta pubblicazione sul sito web della Regione Puglia *“Il Portale Ambientale della Regione Puglia”* della documentazione acquisita agli atti del procedimento, con la richiesta di *“inoltrare la nota ad ulteriori Amministrazioni e ed Enti territoriali - non in indirizzo e pertanto sfuggiti alla ricognizione del Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia - potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto”;*
 - o richiamate le disposizioni di cui all'art. 27-bis co.3 del d.lgs. 152/2006 e smi, invitato le Amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto, a verificare - nei termini ivi previsti - l'adeguatezza e la completezza della documentazione, comunicando anche al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia l'eventuale richiesta di integrazioni;
 - o dato comunicazione al Segretario del Comitato Reg.le VIA dell'avvio della fase procedimentale di verifica adeguatezza e completezza della documentazione ex art. 27 - bis co.3 del TUA, al fine degli adempimenti previsti dalla disposizioni dirigenziale prot. n. AOO_089/341 del 11.01.2019;
- in data 16.07.2019, il Comitato Reg.le VIA ha valutato la documentazione agli atti al fine di verificarne l'adeguatezza e la completezza, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art.27-bis co.3 del d.lgs. 152/2006 e smi, e ha rilasciato relativo parere, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/8767 del 18.07.2019;
- con nota prot. n. 3618 del 22.07.2019, Autorità Idrica Pugliese, ha comunicato che *“...(omissis)... per i profili di competenza, questa Autorità rappresenta che non sussistono osservazioni ostantive inerenti alla verifica di adeguatezza e completezza della documentazione presentata”;*
- con nota prot. n. 27114 del 23.07.2019, il Comune di Manduria - Ufficio di Gabinetto della Commissione Straordinaria, ha trasmesso il proprio contributo;
- con nota prot. n. AOO_089/9411 del 29.07.2019, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, richiamate

le disposizioni di cui all'art. 27 - bis co.3 del d. lgs 152/2006 e smi, nonché gli art. 22 e 23 del medesimo decreto, ha assegnato al Proponente un termine perentorio di trenta giorni, a far data dal ricevimento della nota, per la trasmissione delle integrazioni ed approfondimenti indicati:

- parere del Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089/8767 del 18.07.2019;
- contributo istruttorio del Comune di Manduria - Ufficio di Gabinetto della Commissione Straordinaria, nota prot. n. 27114 del 23.07.2019.

Con la medesima nota, con riferimento alle necessarie intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, ha richiesto fosse fornita evidenza della esaustività dell'elenco riportato nell'elaborato:

"6b_Modello_elenco_Amministrazioni_soggetti_competenti_VIA_vers1.pdf",

al fine dell'adempimento delle previsioni di cui all'art. 27 - bis co.1 del d.lgs. 152/2006 e smi, in considerazione delle aree protette interferite dall'intervento e relativi nulla osta ex legge richiesti;

- con nota prot. n. AOO_075/10018 del 05.08.2019, inviata a mezzo pec in data 07.08.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/9836 del 08.08.2019, il Servizio Sistema Idrico Integrato della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia ha richiesto la documentazione integrativa ivi indicata;
- con nota prot. n. AOO_089/10067 del 12.08.2019, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia - ad integrazione di quanto comunicato e trasmesso con nota prot. n. AOO_089/9411 del 29.07.2019 - ha trasmesso la nota del Servizio SITA della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, prot. n. AOO_075/10018 del 05.08.2019;
- con prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/10207 del 23.08.2019, sono state acquisite agli atti del procedimento le Osservazioni di Legambiente - Circolo di Manduria, trasmesse mezzo pec del 23.08.2019;
- con pec del 03.09.2019, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/10488 del 03.09.2019, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia ha trasmesso la nota prot. n. 9974 del 03.09.2019 con cui - per tutte le motivazioni e considerazioni ivi riportate - ha confermato il parere già emesso con nota prot. n. 3665 del 28.03.2019 e le prescrizioni nello stesso contenute;
- nella seduta del 24.09.2019, con parere acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/11459 del 25.09.2019, il Comitato Reg.le VIA ha ritenuto che *"la documentazione fornita dal Proponente sia incompleta e non adeguata per il rilascio del provvedimento unico in materia ambientale (P.A.U.R)"*, come puntualmente descritto nel paragrafo *"Valutazione della adeguatezza e completezza della documentazione"*.

RILEVATO che tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

RICHIAMATE le disposizioni di cui :

- all'art.27-bis co.1 del D. Lgs. 152/2006 e smi: *"Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso. L'avviso al pubblico di cui all'articolo 24, comma 2, reca altresì specifica indicazione di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atti di assenso richiesti"*;
- all'art.27-bis co.7 *"...(omissis)... La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi*

costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita. Resta fermo che la decisione di concedere i titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del presente decreto.

VISTI:

- *l'art.27-bis co.3 del TUA: "Entro trenta giorni dalla pubblicazione della documentazione nel sito web dell'autorità competente, quest'ultima, nonché le amministrazioni e gli enti di cui al comma 2, per i profili di rispettiva competenza, verificano l'adeguatezza e la completezza della documentazione, assegnando al proponente un termine perentorio non superiore a trenta giorni per le eventuali integrazioni;*
- *l'art.23 co.3 del TUA: "Entro quindici giorni dalla presentazione dell'istanza di VIA l'autorità competente verifica la completezza della documentazione, l'eventuale ricorrere della fattispecie di cui all'articolo 32, comma 1, nonché l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'articolo 33. Qualora la documentazione risulti incompleta, l'autorità competente richiede al proponente la documentazione integrativa, assegnando un termine perentorio per la presentazione non superiore a trenta giorni. Qualora entro il termine assegnato il proponente non depositi la documentazione integrativa, ovvero qualora all'esito della verifica, da effettuarsi da parte dell'autorità competente nel termine di quindici giorni, la documentazione risulti ancora incompleta, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.";*
- *l'art.28 co.1 della L.R. 11/2001 e smi: "Presso il Dipartimento regionale mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, Sezione autorizzazioni ambientali, è istituito il Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, nel seguito "Comitato", quale organo tecnico-consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale di piani, programmi e progetti.";*
- *l'art.28 co.1 bis lett.a) della L.R. 11/2001 e smi: "Al Comitato sono assegnate le seguenti funzioni: a) svolge attività di supporto tecnico e giuridico, inclusi gli approfondimenti tecnici e i pareri istruttori intermedi, nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale nelle forme previste dal d.lgs. 152/2006 e dalla presente legge;"*
- *l'art.3 del R.R.07/2018: "Il Comitato svolge le funzioni di cui all'art. 28, comma 1-bis della legge regionale n. 11/2001 e s.m.i. e, qualora ritenuto necessario dal Presidente, ovvero per questioni di particolare necessità, si esprime in merito ai progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA e sulla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali apposte nei provvedimenti.";*
- *l'art.4 co.1 del R.R.07/2018: "I compiti del Comitato sono quelli necessari ad assolvere alla funzioni di cui all'art. 3 e, in modo esemplificativo, comprendono: l'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo pubblicata sul portale ambientale regionale; ...(omissis)...";*
- *l'art. 2 della L.241/1990 "Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso".*

PRESO ATTO:

- *del parere del Comitato Reg.le VIA, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/11459 del 25.09.2019, nelle cui conclusioni - per le motivazioni e considerazioni riportate nel paragrafo "Valutazione della adeguatezza e completezza della documentazione" - è riportato: "il Comitato ritiene che la documentazione fornita dal Proponente sia incompleta e non adeguata per il rilascio del provvedimento unico in materia ambientale (P.A.U.R)".*

VISTE:

- *le scansioni procedurali svolte per il procedimento IDVIA 412 in epigrafe e valutate le integrazioni progettuali trasmesse dalla società, alla luce dei contributi istruttori e pareri prodotti dagli Enti e le*

Amministrazioni potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto;

- l'attività istruttoria di coordinamento svolta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia;

RITENUTO CHE, richiamate le disposizioni di cui l'art. 23 e 27-bis del TUA, nonché l'art.2 della L. 241/1990, **non sussistano** i presupposti per procedere allo svolgimento del procedimento ex art. 25 e 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente al progetto in oggetto, proposto dalla società Acquedotto Pugliese Spa, in qualità di Proponente;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. e Reg. 2016/679/UE

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art.23 co.3 e dell'art.27 - bis co.3 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e dell'art. 2 co.1 della L. 241/1990 e s.m.i, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22 giugno 2018 n.07, dal Comitato Regionale di V.I.A, di tutti i contributi espressi dagli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativa resa dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento.
- **di ritenere ritirata**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 co. 3 del TUA, l'istanza di "*avvio del procedimento per l'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art.27 - bis del d.l.gs.152/2006 e s.m.i) relativamente*" al "*Progetto di fattibilità tecnica ed economica per il riutilizzo dei reflui trattati dal nuovo depuratore consortile di Sava e Manduria (TA) e relativi scarichi complementari*", trasmessa da Acquedotto Pugliese SpA in data 18.04.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. A00_089/4696 del 18/04/2019;
- **di dichiarare archiviato**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 co.1 della L. 241/1990 e s.m.i e del combinato disposto di all'art. 23. co.3 e art. 27 - bis co. 7 ultimo capoverso del TUA, il procedimento finalizzato all'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, di cui all'istanza trasmessa da Acquedotto Pugliese SpA in data 18.04.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. A00_089/4696 del 18/04/2019;

Costituisce parte integrante del presente provvedimento il seguente allegato:

- o Allegato 1: "*Parere del Comitato Reg.le di VIA*" – prot. n. AOO_089/11459 del 25.09.2019.

- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, con sede legale in Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA).
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - o Comune di Manduria;
 - o Comune di Avetrana;
 - o Comune di Sava;
 - o Comune di Porto Cesareo;
 - o Provincia di Taranto;
 - o Provincia di Lecce;
 - o Dipartimento di Prevenzione;
 - o ARPA Puglia;
 - o Sezioni/Servizi Regionali:
 - Risorse Idriche;
 - Urbanistica;
 - Lavori Pubblici;
 - Infrastrutture per la mobilità;
 - Vigilanza Ambientale;
 - Difesa del Suolo e Rischio Sismico;
 - Rifiuti e Bonifiche;
 - Gestione sost. e Tutela Risorse Forestali;
 - Agricoltura;
 - Demanio e Patrimonio;
 - Protezione civile;
 - Autorità Idrica Pugliese;
 - o Segretario Regionale del MIBACT per la Puglia;
 - o SABAP BR, LE, TA;
 - o Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia;
 - o Consorzio Bonifica Arneo;
 - o Consorzio di Gestione AMP Porto Cesareo;
 - o Ente Gestore della RNOR - Palude del Conte e Duna Cost.ra;
 - o Ente Gestore della RNOR - Litorale Tarantino Orientale.
- **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretariato della Giunta Regionale.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii..

Il presente provvedimento:

- a) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- b) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA
Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa Antonietta Riccio



REGIONE
PUGLIA

SERV. VIA UNICA
TORRESE

Regione Puglia
Servizio Ecologia

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

Uscita _____ Entrata _____
AOO_089/ 1159 dal 25/09/2019

SEDE

Parere espresso nella seduta del 24/09/2019 – Parere Finale

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 suppl. del 28.06.2018

Procedimento: ID VIA 412: PAUR ex art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 e smi
 VInCA: NO SI *Indicare Nome e codice Sito*
 Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: Progetto di fattibilità tecnica ed economica per il riutilizzo dei reflui trattati dal nuovo depuratore dei reflui trattati dal nuovo depuratore consortile di Sava e Manduria e relativi scarichi complementari – verifica adeguatezza e completezza documentale.

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IV p.to 8 lett. t
 L.R. 11/2001 e smi Elenco a lett. A.2.I)

Autorità Comp. Regione Puglia, ex l.r. 18/2012

Proponente: Società Acquedotto Pugliese S.p.a. con sede legale in Bari c.a.p. 70121, alla via S. Cognetti, 36. C.F./P. IVA 00347000721

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia", <http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>, sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata in data 08/07/2019:

ELABORATI DESCRITTIVI

- D. 00 Elenco Elaborati
- D. 01 Relazione Illustrativa
- D. 02 Relazione Tecnica
- D. 03 Relazione Geologica, Idrogeologica, Geotecnica, Sismica
- D. 04 Studi archeologici preliminari
- D. 05 Prime indicazioni sulla stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento
- D. 06 Piano Particellare Preliminare
- D. 07 Calcolo sommario della spesa
- D. 08 Quadro economico
- D. 09 Determinazione del corrispettivo previsto per la redazione della progettazione (D.M. 17/06/2016)

ELABORATI GRAFICI



G.	01	Corografia di Inquadramento	1:25.000
G.	02	Planimetria di inquadramento su ortofoto	1:10.000
G.	03a	Planimetria di progetto su aerofotogrammetrico: inquadramento A	1:5.000
G.	03b	Planimetria di progetto su aerofotogrammetrico: inquadramento B	1:5.000
G.	04a.1	Stralcio planimetrico con rilievo - condotta di adduzione al buffer ecologico (da realizzare nel progetto P0206)	1:2000
G.	04a.2	Stralcio planimetrico con rilievo - condotta di adduzione al Consorzio di Bonifica Arneo	1:2000
G.	04a.3	Stralcio planimetrico con rilievo - condotta recapito complementare	1:2000
G.	04b.1	Profilo longitudinale - condotta di adduzione al buffer ecologico (da realizzare nel progetto P0206)	VARIE
G.	04b.2	Profilo longitudinale - condotta di adduzione al Consorzio di Bonifica Arneo	VARIE
G.	04b.3	Profilo longitudinale - condotta recapito complementare	VARIE
G.	05	Sistemazione area Buffer (in seguito ai lavori P0206)	VARIE
G.	05a	Buffer ecologico: Planimetria di progetto, sezioni e sistemazioni aree a verde	VARIE
G.	05b	Buffer ecologico: Planimetria catastale	VARIE
G.	06	Particolari costruttivi opere d'arte minori - opera di scarico	1:20
G.	07	Particolari costruttivi opere d'arte minori - pozzetti	1:20
G.	08	Sezioni tipo di posa e ripristino pavimentazioni	1:20
G.	09	Impianto di sollevamento finale - Pianta e sezione	1:50

ELABORATI AMBIENTALI - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

A.	1.1	Sintesi non tecnica
A.	1.2	Pareri ed Autorizzazioni
A.	2.1	Relazione Generale
A.	2.2	Analisi delle alternative
A.	2.3	Analisi costi benefici
A.	2.4	Tabelle impatti mitigazioni
A.	2.5	Elaborati cartografici
A.	3.1	Relazione di compatibilità idrologica e idraulica
A.	3.2	Relazione Paesaggistica
A.	3.3	Studio di compatibilità al P.A.I.
A.	3.4	Progetto di monitoraggio Ambientale
A.	3.5	Piano preliminare di utilizzo
A.	3.6	Screening VINCA Format Proponente
A.	3.7	Documentazione Fotografica
A.	3.8	Allegati indagini Ambientali

Elenco elaborati integrativi esaminati.

Gli elaborati integrativi esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia", <http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>, sono di seguito elencati:



**REGIONE
PUGLIA**

Documentazione integrativa pubblicata in data 09/08/2019:

- A. Relazione di riscontro al parere del Comitato VIA del 16 luglio 2019 prot. AOO_089/8767 del 18 luglio;
- Nota AQP n. 66870 del 08/08/2019 di riscontro alla richiesta di integrazioni con nota n. AOO_089/9411 del 29/07/2019;
- Titoli e Autorizzazioni richiesti nell'ambito del Procedimento Unico – Sinottico Autorizzazioni aggiornamento;
- A.3.2.1 Relazione integrativa alla Relazione Paesaggistica per l'ottenimento dell'AP in deroga ex art. 95 delle N.T.A. del P.P.T.R.

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

Le aree oggetto di intervento, riferite al Buffer ecologico e al recapito complementare ai sensi dell'art. 8 del D.M. 185/2003, si trovano rispettivamente ad una distanza di circa 1 Km dalla frazione marina di San Pietro in Bevagna e circa 300 metri da primi insediamenti abitativi di Torre Colimena.

Le opere di progetto si trovano su un territorio che si estende su una fascia costiera caratterizzata dalla presenza del fiume Chidro, il più importante corso d'acqua naturale del Salento che oltre ad essere un Sito di Importanza Comunitaria è compreso nella "Riserva Naturale Orientata del Litorale Tarantino Orientale". Inoltre, presso la località di Borraco, oltre alle Bocche di Borraco, scorre anche il corso d'acqua omonimo a sua volta inserito in area SIC.

In riferimento all'uso del suolo, nell'inquadramento di area vasta si individua la presenza di campi destinati all'agricoltura, in particolare seminativi semplici. Ciò è confermato dalla sovrapposizione con la zonizzazione del Piano Regolatore Generale vigente, dal quale si evince che le aree interessate sono destinate ad uso agricolo.

Dal punto di vista geologico l'impianto è condizionato dalla presenza prevalente di calcareniti del Salento e di sabbie, argille e limi nelle zone costiere (*cfr. D01 Relazione illustrativa – parag. 2 – pagg. da 6 a 10*).

Vincoli ambientali/paesaggistici:

Il presente progetto necessiterà l'attivazione della procedura di V.I.A. e della Valutazione di Incidenza Ambientale, da espletare attraverso il procedimento autorizzativo unico regionale (art. 27 bis del D.lgs 152/06) in quanto:

- ai sensi dell'art.6 comma 7 lettera b) del D.lgs 152/06, "i progetti di cui agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del presente decreto, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000;
- ai sensi dell'art 4 comma 3 della L.R. 11/2001, "i progetti per la realizzazione di interventi e di opere identificati nell'Allegato B, ripartito negli elenchi B.1, B.2, B.3, qualora ciò si renda necessario in esito alla procedura di verifica di cui all'art. 16 della L.R. n. 11/2001 o qualora gli interventi e le opere ricadano anche parzialmente all'interno di aree naturali protette o di siti della Rete Natura 2000 di cui alle direttive 79/409/CEE e 93/43/CEE"; ovvero



- le opere a realizzarsi oltre a ricadere all'interno della Zona SIC – IT 9130001 - "Torre Colimena" e nella "Riserva naturale regionale orientata del Litorale tarantino orientale", rientrante quindi all'interno dei siti della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.lgs. 152/06 il provvedimento di VIA comprende la procedura di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, lo studio di impatto ambientale contiene gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza (**cf. D.01 Relazione illustrativa – parag. 5 – pagg. 26 - 27**). Segue un quadro riepilogativo delle procedure da attivare al fine della realizzazione delle opere di progetto (**pagg. 28 – 29**)

Descrizione dell'intervento

L'impianto progettuale individua come soluzione tecnica il riutilizzo delle acque reflue depurate ed affinate del nuovo depuratore consortile di Sava-Manduria ai sensi del *Decreto Ministeriale 12 giugno 2003, n. 185 "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152"* e ulteriori scarichi complementari.

Le scelte progettuali sono state mirate alla chiusura del ciclo integrato dell'acqua mediante:

- il riutilizzo irriguo delle acque affinate a servizio del comprensorio del Consorzio di Bonifica dell'Arneo;
- all'irrigazione delle aree destinate a verde forestale;
- alla costruzione di idonea riserva antincendio;
- riserva per usi plurimi (es. lavaggio della viabilità pubblica) ed eventuali ulteriori esigenze occorrenti nell'ambito delle comunità comunali locali.

Tali tipologie di riutilizzo sono fortemente orientate al recupero ambientale degli ecosistemi locali e al sostegno e futuro sviluppo socio-economico legato alla economia agricola imprenditoriale.

Data, tuttavia la stagionalità delle attività irrigue che si concentra nei mesi estivi e la variabilità della frequenza degli usi secondari quali l'uso per antincendio e la pulizia delle strade comunali, la quota parte eccedente delle portate effluenti dall'impianto di depurazione e affinamento, saranno recapitate, a valle degli accumuli impermeabili, ai bacini di filtrazione densamente vegetati che interessano il suolo e i primi strati di sottosuolo.

A tal proposito, come si evince dalla Relazione geologica (c.f.r. D.03) è presente un franco di sicurezza (vale a dire uno strato di sottosuolo di circa 25 m posto al di sopra del livello di massima escursione della falda acquifera profonda) che, per sua natura e spessore (presenza di livelli calcarenitici cementati), può garantire la salvaguardia qualitativa della falda sotterranea.

Le scelte progettuali sopra descritte, come precisato in premessa prevedono, inoltre, un ulteriore recapito complementare individuato in un corpo idrico superficiale costituito da un canale di bonifica recapitante nel Bacino Torre Colimena situato all'interno della *Riserva naturale regionale del Litorale tarantino orientale* (EUAP 0577), anche al fine di ottemperare alle osservazioni di cui alla nota del Ministero dell'Ambiente n. 13062 del 11/07/2016.



**REGIONE
PUGLIA**

Il presente progetto costituisce il **Secondo stralcio** del complesso delle opere di realizzazione del nuovo depuratore dell'agglomerato Sava-Manduria con annesso sistema di recapito finale:

- n. 1 vasca di accumulo delle acque affinate con annesso impianto di sollevamento con sistema impiantistico di rilancio e opere elettromeccaniche;
- condotta premente in PEAD PE100 DE630 mm per il convogliamento dei reflui affinati alla vasca di accumulo del Chidro gestita dal Consorzio di Bonifica dell'Arneo da cui dipende la distribuzione irrigua dell'Ente;
- Sistema di derivazione delle portate sollevate al Buffer Ecologico, con rete interna di condotte in acciaio DN200 mm e collettamento ai bacini impermeabili;
- completamento del Buffer Ecologico, presso località Masseria della Marina, con la realizzazione di n. 4 bacini di accumulo delle acque affinate di superficie pari a 2,0 ha per un volume totale pari a circa 23.000 mc; le opere saranno realizzate con solette in c.a., sulle quali, al fine di garantire la perfetta impermeabilizzazione dei bacini, saranno posati in opera teli in HDPE alla base ed alle sponde dei bacini con ammorsamento al bordo superiore della sponda;
- realizzazione di un recapito complementare tramite una condotta emissario a gravità in ghisa sferoidale DN600 mm, dal nuovo impianto depurativo a un corpo idrico superficiale (canale di bonifica recapitante nel Bacino di Torre Colimena);
- interventi di ingegneria naturalistica sul corpo idrico superficiale summenzionato, utili a favorire il pieno inserimento ambientale del recapito, con piantumazione di specie arboree autoctone;
- Sistema di monitoraggio quali-quantitativo del refluo affluente al recapito **(cfr. D.01 Relazione illustrativa – parag. 3 – pagg. 11 - 12)**.

Richiamato il precedente parere, visto l'elaborato integrativo trasmesso a riscontro "A. Relazione di riscontro al parere del Comitato VIA del 16 luglio 2019 prot. AOO_089/8767 del 18 luglio", ed in particolare (di seguito gli stralci ritenuti maggiormente rilevanti e le dichiarazioni del proponente):

- Con riguardo all' Art.23 co.3 del d.lgs. 152/2006 e smi:
 - **Sul punto a)** (cfr. pag. 3), si rimanda all'allegato 1 "A.All.1- Studio preliminare di fattibilità per il riuso delle acque reflue affinate provenienti dal nuovo depuratore consortile a servizio degli abitati di Manduria, Sava e marine di Manduria - Impianto irriguo collettivo "Chidro" – Aree I e II stralcio", redatto dal Consorzio di Bonifica dell'Arneo e trasmesso in sede di Conferenza di Servizi in precedente VIA con nota prot. n. 6408 del 12/11/2018 nonché a quanto riportato nell'elaborato di progetto D.01 "Relazione Illustrativa" (cfr. pag. 19):

"il fabbisogno irriguo reale comprensivo di perdite in rete efficienza del 90,0%) tenendo conto di una efficienza dei sistemi di irrigazione (85,0%) ammonta a circa 3,5 milioni di metri cubi annui che, stante le caratteristiche del depuratore consortile di Sava Manduria (circa 9.900 m³ /d di acque affinate prodotte) sarebbe interamente coperto, anche attraverso opportune regolazione dei volumi di compenso esistenti ed in progetto, dalla risorsa irrigua riutilizzata". Facendo riferimento alle superfici agricole individuate oggetto di possibile apprezzamento irriguo e ed alle loro caratteristiche in termini di idroesigenza è possibile stimare il seguente fabbisogno in termini annuali.



REGIONE
PUGLIA

Destinazione d'uso dei suoli	Fabbisogni [m ³ /mese]											
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Insedimenti produttivi agricoli	0	0	0	8.856	8.856	8.856	8.856	8.856	0	0	0	0
Seminativi	0	0	112.964	150.619	112.964	0	0	0	0	0	0	0
Uliveti	0	0	0	0	0	541.663	541.663	361.108	361.108	0	0	0
Vigneti	0	0	0	0	50.345	50.345	50.345	50.345	0	0	0	0
Frutteti e frutti minori	0	0	0	11.808	11.808	11.808	11.808	11.808	0	0	0	0
Area verdi urbane e private	0	0	22.649	22.649	22.649	45.298	45.298	45.298	22.649	0	0	0
TOTALE	0	0	135.613	193.932	206.622	657.969	657.969	477.415	383.757	0	0	0
TOTALE ANNUO NETTO	2.713.278		m³									

- **Sul punto b)** (cfr. pagg. 4 e 5) si sottolinea come la configurazione di progetto del nuovo Impianto di Depurazione è tale per cui la ridondanza delle linee di trattamento ha consentito di poter eliminare completamente il bypass, circostanza che impedisce, di fatto, lo scarico di acque grezze, garantendo il trattamento anche in condizioni di emergenza.

Segue elenco dei punti caratterizzanti detta configurazione:

- ✓ lo **schema di collettamento e depurazione** prevede a monte del nuovo depuratore una capiente vasca di accumulo (circa 5000 m³), all'interno dell'esistente impianto depurativo, dei reflui provenienti dalle città di Sava e Manduria che permette, in caso di manutenzione della condotta di adduzione, un accumulo di almeno un giorno della portata di afflusso giornaliera. Inoltre, la condotta di adduzione al nuovo depuratore è servita da stazione di sollevamento attualmente tarata per la portata media proveniente dai due centri urbani con vasca di laminazione a monte di tutto il sistema, per cui sono da escludersi possibili innalzamenti della portata veicolata verso il depuratore. In altri termini è la stazione di sollevamento che detta la portata di ingresso al depuratore al nuovo impianto depurativo. Per quanto sopra, il vecchio impianto di depurazione costituisce il primo e fondamentale presidio di sicurezza per tutte le nuove opere a valle.
- ✓ sia il nuovo depuratore che il rilancio dal depuratore esistente sono dotati di **gruppi elettrogeni di emergenza** dimensionati per sostenere la sezione di pretrattamento, le linee biologiche, la sedimentazione secondaria ed il sollevamento finale;
- ✓ il nuovo impianto di depurazione è caratterizzato da **due linee indipendenti per i pretrattamenti, tre linee indipendenti per il comparto biologico e due linee indipendenti per la sezione di ultrafiltrazione a membrane**. Non è ipotizzabile, vista la configurazione d'impianto (linee indipendenti e modulari), che tutte le linee vadano in disservizio contemporaneo.
- ✓ qualora fosse indisponibile la sezione di finissaggio del refluo, il comparto biologico e la sedimentazione secondaria a monte produrrebbero in ogni caso **acque conformi ai livelli qualitativi di cui alla Tab.4 del D.Lgs. 152/06**;
- ✓ la linea fanghi del nuovo depuratore è stata dimensionata con la stessa logica della linea acque, in termini di ridondanza infrastrutturale ed elettromeccanica, per cui non si ipotizzano fermi impianto tali da pregiudicare l'intera funzionalità di trattamento;

Il proponente conclude che:

"...a valle di tutto quanto sopra riportato non si ravvisano, quindi, cause esogene ed endogene che possano mettere in crisi lo schema fognario di adduzione a monte, tali da presupporre che eventuali disservizi sullo schema fognario e di adduzione al depuratore si possano ripercuotere verso valle.



**REGIONE
PUGLIA**

In aggiunta a quanto sopra, l'uscita del depuratore sarà costantemente monitorata grazie alla installazione di un sistema costituito da auto-campionatore ed impianto tecnologico di rilevamento, controllo e trasmissione in remoto dei principali parametri ambientali.

Inoltre, la disponibilità di due modalità di recapito consentirà di gestire lo scarico delle acque reflue trattate in funzione delle effettive condizioni ambientali. Più precisamente il bacino di Torre Colimena, come riportato nell'elaborato A.3.4 del SIA, sarà attrezzato con un sistema di monitoraggio in continuo della salinità e dei principali parametri qualitativi (temperatura, ossigeno, clorofilla, torbidità), in modo da poter attivare/disattivare il recapito nel bacino in funzione della variabilità di tali parametri."

- **Sul punto c)** (cfr. pag. 5) si rimanda all'Allegato **A.All.2** Piano di Manutenzione e Gestione dei Bacini disperdenti nel quale sono previste le operazioni di gestione ordinaria delle trincee disperdenti nelle avverse condizioni di esercizio attese.

In relazione alla portata da scaricare (fino a quando non verranno servite le marine di Manduria l'impianto tratterà i reflui provenienti dai due centri urbani di Sava e Manduria - portata media giornaliera di 4.988 m³/d e nel caso in cui le pompe di sollevamento poste a monte dello schema depurativo - stazione di sollevamento all'impianto - dovessero funzionare contemporaneamente) e con le trincee drenanti caratterizzate da una permeabilità di 1,45x10⁻⁵ m/s di circa 3.981 m² risulta necessaria una superficie di drenaggio pari a 3.981 m².

Sono state quindi dimensionate 12 trincee di filtrazione con sviluppo planimetrico di m 52,5x14,5 con un battente utile medio di circa 2,0 m. La superficie di drenaggio offerta da ciascuna trincea ammonta a circa 1.030 m² (fondo+pareti) per un totale di 12.360 m² ovvero in grado di drenare valori puntuali di carico idraulico per almeno 3,1 (12.360/3.981=3,1) volte la portata media di esercizio. Pertanto, sarà operato un ciclo di funzionamento alternato delle dodici trincee: in sintesi, otto delle dodici trincee verranno fermate a rotazione escludendo la relativa paratoia di intercettazione. Si provvederà quindi alla rotazione del funzionamento su base trimestrale.

Durante il periodo di fermo della singola trincea si provvederà alla pulizia, qualora occorra, dopo un congruo tempo di svuotamento della trincea stessa. In via straordinaria potrà essere necessario effettuare interventi di manutenzione per la loro pulizia per effetto di fenomeni di fouling. Fouling che solitamente si manifesta a livello del bagno asciuga sotto forma di formazioni verdastre o di crescita di erbe spontanee nei meati e nelle concrezioni terrigene presenti nel banco calcarenitico.

In tal caso, dopo la fermata si provvederà alle seguenti operazioni:

- *Idro lavaggio con auto spurgo ad alta pressione delle pareti della trincea e aggotamento fondami;*
- *Rimozione del drenaggio di fondo nel caso risultasse intasato e suo smaltimento a norma di legge;*
- *Idro lavaggio del piano di fondo ed aggotamento fondami;*
- *Posa di un nuovo strato di drenaggio di fondo analogo a quello precedente.*

Il tutto secondo un dettagliato "Piano di Manutenzione".

- **Sul punto e)** (cfr. pagg. 5 6) per quanto riportato nell'elaborato A.3.4 del SIA, cui si rimanda, il bacino di Torre Colimena sarà attrezzato con un sistema di monitoraggio in continuo della salinità e dei principali parametri qualitativi (temperatura, ossigeno, clorofilla, torbidità), in modo da poter attivare/disattivare il recapito nel bacino in funzione della variabilità di tali parametri, ribadendo il contenuto del "Progetto di monitoraggio ambientale".



**REGIONE
PUGLIA**

- **Sul punto f)** (cfr. pag. 7), si evidenzia che: al fine di valutare gli effetti dello scarico nel Bacino di Torre Colimena, nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale sono state eseguite approfondite indagini in campo sull'area del bacino di Torre Colimena e sulle aree marine interconnesse, così come relazionato nell'allegato A.3.8, nell'ambito del quale sono riportate nel dettaglio le valutazioni sullo stato di fatto e sui possibili effetti dello scarico.

Inoltre, al par. 4.2.2.2 dell'elaborato A.2.1 del SIA si riporta un report circa il come l'effetto dello scarico sia da valutarsi positivamente. In ogni caso sono state previste opportune modalità di gestione dello scarico tese alla salvaguardia del bacino.

- Con riguardo all'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/2006:

1. Descrizione del progetto.

1-b)

- **Sul punto b)** (cfr. pag. 7) si allega l'elaborato **A.All.3** Tavola di dettaglio attraversamento area a boschi, tavola esplicativa in cui si rappresenta in dettaglio il tratto interferente con le aree a bosco e le modalità di attraversamento. Nel caso specifico, come visibile nel profilo longitudinale (Elaborato **G.04b.3_Profilo longitudinale** - condotta recapito complementare) la condotta verrà posata, dal picchetto n. 53 al picchetto n.58, attraverso tecniche "NO DIG" a profondità comprese tra 3,42 m e 3,96 m dal piano campagna in modo da non interferire con le specie arboree presenti. I dettagli richiesti sono ad ogni modo visibili a pag. 11 dell'elaborato **D.02_Relazione Tecnica**.

1.c)

- **Sul punto c)** (cfr. pag. 8) si allega l'elaborato **A.All.4** Bilancio energia/massa nel quale si evidenzia il bilancio di materia ed energia del depuratore consortile di Sava Manduria. Nella presente relazione sono analizzate le differenti voci che concorrono a formare il bilancio complessivo di esercizio dell'impianto in esame riassunte in:

✓ **Consumi di energia elettrica:**

CONSUMO ENERGETICO PRO CAPITE 43 kWh/AE/anno (40-50 kWh/AE/anno)

CONSUMO ENERGETICO SPECIFICO 1,2 kWh/m³ (0,8-1,6 kWh/m³)

✓ **Consumi di reattivi chimici:**

Cloruro ferrico per la defosfatazione:

ammonta a circa 100.000 l/anno, ovvero 71 t/anno di soluzione commerciale;

Polielettrolita anionico per l'ispessimento dei fanghi di supero e per la disidratazione dei fanghi: In sintesi si prevede di consumare:

10 kg/d – 3.650 kg/anno di polielettrolita (espresso in termini di sostanza attiva) per l'ispessimento dinamico dei fanghi

14,3 kg/d – 5.210 kg/anno di polielettrolita (espresso in termini di sostanza attiva) per la disidratazione dei fanghi

Sommano complessivamente 8.860 kg/anno di polielettrolita.

✓ **Fanghi prodotti:**

L'impianto di depurazione in progetto è attrezzato con una fase di disidratazione meccanica dei fanghi con estrattori centrifughi. Tale macchina è in grado di fornire un fango disidratato con un tenore medio di secco pari al 25-30%

La produzione di fango disidratato è il seguente:

Portata solida di fango: 2.379 [kg_{ss}/d]

Grado di secco del fango: 25 [%]

Fango da smaltire: 9,5 [m³/d]

Peso specifico del fango: 1,15 [t/m³]

Fango da smaltire: 10,9 [t/d]



**REGIONE
PUGLIA**

Fango da smaltire: 4.000 [t/anno]

1.d)

- **Sul punto d)** (cfr. pag. 8), come riferito in precedenza, nel progetto e nello SIA è stata riportata una dettagliata descrizione del funzionamento dell'impianto che, si ribadisce, è stato concepito in modo tale da garantire il trattamento anche in condizioni di emergenza. In relazione al corretto funzionamento dei bacini disperdenti, nell'ambito dello SIA è stato condotto uno specifico studio relativo al modello di filtrazione nei primi strati del sottosuolo (allegato A.3.1) e dal quale ".....è pertanto da attendersi ragionevolmente che la qualità del refluo che eventualmente dovesse raggiungere il sottostante acquifero sia molto migliore rispetto a quella dell'emissario in uscita dal depuratore".

4. Descrizione fattori specificati all'art. 5 c. 1 lett. c).

- **Sul punto 4)** (cfr. pag. 8) si evidenzia come nell'ambito dello SIA è stato eseguito uno studio specifico in relazione agli effetti indotti sul suolo dai bacini disperdenti.

In relazione al microclima, è bene innanzi tutto tenere presente che le prime case dell'abitato più vicino (San Pietro in Bevagna) sono poste a circa 1,5 km dall'area dei bacini disperdenti, ovvero ad una distanza tale da poter escludere qualsiasi tipo di influenza. D'altro canto le modificazioni microclimatiche di specchi d'acqua di limitate dimensioni sono certamente trascurabili e comunque riferibili esclusivamente alla stretta area di pertinenza degli stessi.

Rispetto, poi, alla trasformazione del paesaggio, nello SIA si è più volte fatto riferimento alla circostanza in base alla quale la formazione del buffer ecologico costituisca una occasione di riqualificazione e riuso ambientale, e la progettazione dell'area è stata approcciata con tale filosofia, prefigurando appunto la fruibilità delle aree ed il suo corretto inserimento paesaggistico.

Numerosi sono gli esempi, anche in ambito locale (Fasano, Melendugno, Torre Guaceto in Puglia), di utilizzo delle acque reflue per la formazione o la ricostituzione di aree ad elevato pregio ambientale e paesaggistico, coniugando peraltro la disponibilità di una preziosa risorsa utilizzabile per l'irrigazione delle aree o per qualsiasi altro uso compatibile con la tipologia di insediamenti.

5. Descrizione probabili impatti ambientali.

5.d)

- **Sul punto d)** (cfr. pag. 10) si rimanda a quanto già riferito in relazione a punti analoghi.

7. Descrizione misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali

- **Sul punto 7)** (cfr. pag. 11) si rimanda a quanto già riferito in relazione a punti analoghi.

9: Descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto,

- **Sul punto 9)** (cfr. pag. 11) si rimanda a quanto già riferito in relazione a punti analoghi.

Per la valutazione del "Piano di Utilizzo delle Rocce da Scavo: nello SIA è stato prodotto, elaborato A.3.5, il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con le indicazioni di cui al DPR 120/2017 e relativo art.24.

La documentazione per l'ottenimento della AP in deroga: è stata predisposta apposita relazione integrativa A.3.2.1 Relazione integrativa alla relazione paesagistica per l'ottenimento dell'AP in deroga all'ex art. 95 delle NN.TT.AA. del P.P.T.R. contenente gli elementi richiesti.

La richiesta parere dell'Ente Parco della RNR del Tarantino Orientale: è stato aggiornato l'elenco degli Enti che devono rilasciare intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi



comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto (Elaborato Sinottico: Titoli e Autorizzazioni richiesti nell'ambito del Provvedimento Unico).

Valutazione della adeguatezza e completezza della documentazione

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del d. lgs. 152/2006 e le disposizioni di cui agli art. 22 e 23 del TUA, nonché la definizione di progetto di cui all'art. 5 co.1 lett.g), il Comitato ritiene quanto di seguito riportato per ciascun argomenti, in forma tabellare:

Art.23 co.3 del d.lgs. 152/2006 e smi LO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE <u>CONTIENE ALMENO LE</u> SEGUENTI INFORMAZIONI:	ESITO	EVENTUALI OSSERVAZIONI/CONSIDERAZIONI
a) una descrizione del progetto, comprendente informazioni relative alla sua ubicazione e concezione, alle sue dimensioni e ad altre sue caratteristiche pertinenti-	<u>NON ADEGUATO</u>	<p>Si rileva l'assenza della relazione di riutilizzo delle acque reflue affinate/recuperate nella gestione del Consorzio di bonifica e del Comune di Manduria, anche con riferimento alle relative ripercussioni sulle scelte progettuali effettuate per lo scarico alternativo (bacini disperdenti, vasche di accumulo, scarico nel bacino di Torre Colimena). Si rileva, altresì, l'assenza di una stima dei m3/annui che saranno inviati alle vasche del Consorzio ed alle vasche di accumulo e indicazione dei relativi periodi.</p> <p><u>Si ravvisa l'assenza della progettualità, in particolare di dettaglio almeno definitivo, delle opere a servizio del sistema di riutilizzo/distribuzione finalizzato agli usi irrigui ed usi civici e la relativa modalità di gestione, anche con riferimento alla mutuabilità degli scarichi.</u></p> <p><u>Attese le dichiarazioni riportate a pag.10/17 della Relazione Tecnica, si rileva che la portata indicata per il riutilizzo ai fini irrigui è una</u></p>

[Handwritten signatures and initials on the right margin]



**REGIONE
PUGLIA**

		<p><u>portata massima auspicata di riutilizzo, ma che non vi è certezza sul relativo reale impiego.</u></p> <p><u>Inoltre si evidenzia che il rimpiego in agricoltura è previsto per soli 5 mesi, e quindi per come proposto nelle relazioni di progetto, lo scarico principale risulterebbe costituito dallo scarico sul suolo/primi strati del sottosuolo. Con riferimento a ciò si ravvisa la non conformità alle disposizioni di cui alla Parte III d.lgs. 152/2006 e smi.</u></p>
b) una descrizione dei probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio e di dismissione.	Adeguato	<p>Si ravvisa l'assenza di informazioni associate con l'eventuale mal funzionamento dell'impianto di depurazione e relative conseguenze sul refluo scaricato, e nel caso di gravi incidenti e/o calamità.</p>
c) una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi.	Non Adeguato	<p>Si ravvisa l'assenza di un elaborato finalizzato alla manutenzione e conduzione dei bacini disperdenti, descrizione delle relative modalità di mantenimento dell'efficienza.</p> <p><u>Con riferimento alle trincee si ravvisa una possibile discordanza con le indicazioni del r.r. 13/2017 (3Qm invece di 5 Qm).</u></p>
d) una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali.	Adeguato	
e) il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.	Non Adeguato	<p>Si rileva l'assenza del monitoraggio dei potenziali effetti sullo stato del Bacino di Colimena, delle aree contermini ai bacini</p>



**REGIONE
PUGLIA**

		<p>disperdenti, all'interno dell'area protetta e l'indicazione delle eventuali misure da adottarsi al fine di prevenire e contenere gli impatti ambientali significativi e negativi, anche con riferimento alla integrità dei recapiti.</p> <p><u>Si ravvisa il mancato riscontro alle richieste sopra riportate</u></p>
<p>f) qualsiasi informazione supplementare di cui all'allegato VII relativa alle caratteristiche peculiari di un progetto specifico o di una tipologia di progetto e dei fattori ambientali che possono subire un pregiudizio.</p>	<p><u>Non Adeguato</u></p>	<p>Si rileva l'assenza di un'analisi sugli effetti dello scarico nel Bacino di Torre Colimena e la relativa interconnessione con il mare, in considerazione degli eventi di scarico eccezionale e della stagionalità dell'impiego.</p> <p><u>Si rileva l'assenza di una valutazione appropriata, in considerazione delle portate previste e relative influenze sulla qualità del Bacino. Si ravvisa il contrasto con l'art.65 delle NTA del PPTR.</u></p>

ALLEGATO VII ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E SMI CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ADEGUATO / DA INTEGRARE	EVENTUALI OSSERVAZIONI/CONSIDERAZIONI
1. Descrizione del progetto, comprese in particolare:		
a) la descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti.	<input type="checkbox"/> <u>Adeguato</u> <input type="checkbox"/> Da Integrare	
b) una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari, nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento.	<p>NON Adeguato</p>	<p>Si rileva l'assenza di un progetto di dettaglio con riferimento alla messa in opera delle condutture e relative opere di mitigazione, anche con riferimento alle aree di cantiere ed alle aree TOC, in particolare per le aree a bosco.</p> <p><u>Risulta assente l'indicazione</u></p>



**REGIONE
PUGLIA**

		di tutte le aree di cantiere. Assente l'indicazione del cantiere per la realizzazione delle opere per lo scarico nel bacino di Torre Colimena. Assente la progettazione della rete di distribuzione dei reflui depurati ai fini del riutilizzo.
c) una descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto e, in particolare dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità).	NON Adeguato	Si rileva l'assenza della relazione di riutilizzo dei reflui recuperati e del bilancio di energia necessario alla realizzazione ed alla conduzione dell'impianto Valgono le considerazioni sopra riportate in merito all'impiego per riutilizzo dei reflui depurati
d) una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di funzionamento.	Adeguato	Si ravvisa l'assenza di approfondimenti in merito al mal funzionamento dell'impianto e relative conseguenze sulle acque depurate e relativa gestione, anche con riferimento al corretto funzionamento dei bacini disperdenti.
e) la descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili.	<input type="checkbox"/> Adeguato <input type="checkbox"/> Da Integrare	
2. Una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.	<input type="checkbox"/> Adeguato <input type="checkbox"/> Da Integrare	



**REGIONE
PUGLIA**

<p>3. La descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) e una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche.</p>	<p><input type="checkbox"/> Adeguato <input type="checkbox"/> Da Integrare</p>	
<p>4. Una descrizione dei fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto potenzialmente soggetti a impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana, biodiversità (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, fauna e flora), al territorio (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sottrazione del territorio), al suolo (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, erosione, diminuzione di materia organica, compattazione, impermeabilizzazione), all'acqua (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modificazioni idromorfologiche, quantità e qualità), all'aria, ai fattori climatici (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, emissioni di gas a effetto serra, gli impatti rilevanti per l'adattamento), ai beni materiali, al patrimonio culturale, al patrimonio agroalimentare, al paesaggio, nonché all'interazione tra questi vari fattori.</p>	<p>Non Adeguato</p>	<p>Si rileva l'assenza di una valutazione sugli effetti indotti sul suolo e relativa evoluzione dovuta agli effetti dallo scarico (bacini disperdenti); alla modificazione del microclima con le aree con termini al buffer ecologico; alla trasformazione del paesaggio.</p> <p><u>Atteso il contratto con le NTA del PPTR di seguito indicate: art.62, art.63, art.65, art.71, nonché della l.r. istitutiva del Parco, risulta non adeguata la documentazione prodotta ai fini della dimostrazione dei presupposti della deroga ai sensi dell'art.95 delle NTA del PPTR.</u></p> <p><u>Si rammenta la necessità che sia prodotto un progetto definitivo per l'emissione dell'autorizzazione paesaggistica.</u></p> <p><u>Con riferimento al SIC, risulta non adeguata la documentazione prodotta ai fini della Valutazione di Incidenza.</u></p>
<p>5. Una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro:</p>		
<p>a) alla costruzione e all'esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione;</p>	<p><input type="checkbox"/> Adeguato <input type="checkbox"/> Da Integrare</p>	
<p>b) all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto, per quanto possibile,</p>	<p><input type="checkbox"/> Adeguato <input type="checkbox"/> Da Integrare</p>	



**REGIONE
PUGLIA**

della disponibilità sostenibile di tali risorse;		
c) all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;	<input type="checkbox"/> Adeguato <input type="checkbox"/> Da Integrare	
d) ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità);	NON ADEGUATO	<p>Manca una descrizione degli effetti indotti da mal funzionamento ed in caso di calamità.</p> <p>Manca una descrizione dei rischi in caso di calamità</p>
e) al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto;	<input type="checkbox"/> Adeguato <input type="checkbox"/> Da Integrare	
f) all'impatto del progetto sul clima (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra) e alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico;	<input type="checkbox"/> Adeguato <input type="checkbox"/> Da Integrare	
g) alle tecnologie e alle sostanze utilizzate.	<input type="checkbox"/> Adeguato <input type="checkbox"/> Da Integrare	
La descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati membri e pertinenti al progetto.	<input type="checkbox"/> Adeguato <input type="checkbox"/> Da Integrare	
6. La descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto, incluse informazioni dettagliate sulle difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate.	<input type="checkbox"/> Adeguato <input type="checkbox"/> Da Integrare	
7. Una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la preparazione di un'analisi ex post del progetto). Tale descrizione deve spiegare in che misura gli impatti ambientali	NON ADEGUATO	Vedere sopra

far

ff

glu
er
g
u
de


**REGIONE
PUGLIA**

significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento.		
8. La descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie.	<input type="checkbox"/> Adeguato <input type="checkbox"/> Da Integrare	
9. Una descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione. A tale fine potranno essere utilizzate le informazioni pertinenti disponibili, ottenute sulla base di valutazioni del rischio effettuate in conformità della legislazione dell'Unione (a titolo e non esaustivo la direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio o la direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio), ovvero di valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione nazionale, a condizione che siano soddisfatte le prescrizioni del presente decreto. Ove opportuno, tale descrizione dovrebbe comprendere le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi, nonché dettagli riguardanti la preparazione a tali emergenze e la risposta proposta.	NON ADEGUATO	Vedere sopra
10. Un riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei punti precedenti.	<input type="checkbox"/> Adeguato <input type="checkbox"/> Da Integrare	
11. Un elenco di riferimenti che specifichi le fonti utilizzate per le descrizioni e le valutazioni incluse nello Studio di Impatto Ambientale.	<input type="checkbox"/> Adeguato <input type="checkbox"/> Da Integrare	
12. Un sommario delle eventuali difficoltà, quali lacune tecniche o mancanza di conoscenze, incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti di cui al punto 5.	<input type="checkbox"/> Adeguato <input type="checkbox"/> Da Integrare	

Valutazione della adeguatezza e completezza della documentazione

Esaminata la documentazione in uno agli elaborati integrativi, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del d. lgs. 152/2006 e le disposizioni di cui agli art. 22 e 23 del TUA, nonché la definizione di progetto di cui all'art. 5 co.1 lett.g), il Comitato ritiene che la documentazione fornita dal Proponente sia incompleta e non adeguata per il rilascio del provvedimento Unico in materia Ambientale (P.A.U.R.).



**REGIONE
PUGLIA**

I componenti del Comitato Reg.le VIA.

n.	Ambito di competenza	Nome e cognome	Concorde	Non concorde
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali	GRAZIA NACCIO		
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici	MICHELA MURRAY		
	Difesa del suolo	MONICA GAT		
	Tutela delle risorse idriche	VALERIA QUARTUCCI		
	Lavori pubblici ed opere pubbliche			
	Urbanistica	CARENZA GIANNI		
	Infrastrutture per la mobilità			
	Rifiuti e bonifiche	GIOVANNA ADDATI		
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia			
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA			
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale			
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente			
	Esperto in ...IDRAULICA	MAURIZIO ROSSI		
	Esperto in ...ARCHITETTURA	GIRO ANDRIANO		
	Esperto in ...FORSTANZA	LEONARDO LORUFFA		
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			